

CASA ACCOGLIENZA ALLA VITA PADRE ANGELO - ACCOGLIENZA NUCLEI FAMILIARI -

Un passo in più: sentieri possibili verso l'autonomia

Durata progetto: 12 mesi

Numero massimo di giovani da impiegare nel progetto: 1

Numero minimo di giovani per poter avviare il progetto: 1

Vitto: I pasti, se compresi nel orario di servizio, verranno consumati presso il soggetto proponente assieme all'equipe educativa e alle ospiti del centro residenziale.

Monte ore complessivo: 1440 con una media di 30 ore settimanali (fino a un massimo di 40 ore settimanali e non meno di 15 ore)

Giorni di servizio a settimana dei giovani: 5 su 7

Numero di giornate a settimana per lo svolgimento delle ore minime settimanali: 3

Piano orario: Il servizio si svolge dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 8.30-18.00. Le 30 ore settimanali vengono suddivise su 5 giorni/settimana (in media 6 ore al giorno). L'orario viene organizzato in base agli impegni e alle esigenze del servizio, per questo si richiede una disponibilità ad una flessibilità oraria. Può inoltre essere richiesta la presenza il sabato o la domenica per specifiche attività, sempre concordate. In questi casi saranno comunque garantiti due giorni di riposo a settimana.

Richieste particolari: Potrà essere utile la disponibilità all'utilizzo dell'auto di servizio.

Sede di attuazione: la sede dell'Associazione è in Viale Bolognini 28 a Trento, ma il servizio prevede di raggiungere anche gli alloggi che sono ubicati sul territorio del comune di Trento.

OLP: Gaia Bovolenta - educatrice del servizio Accoglienza Nuclei Familiari.

1. Introduzione

L'associazione Casa Accoglienza p. Angelo, ente attuatore della presente proposta progettuale, nasce nel 1983 in via S. Croce a Trento in risposta al bisogno di accoglienza per donne in gravidanza e madri in difficoltà rifiutate dalle famiglie di origine o dai compagni. Inizialmente l'esperienza fondava le sue radici sul volontariato e sulla sensibilità delle suore dell'Istituto di Maria Bambina, ma con gli anni il progetto è diventato numericamente sempre più consistente e si è infine istituzionalizzato, costituendosi in Associazione nel 1995.

L'ente si pone l'obiettivo primario di prevenire e mitigare le situazioni di bisogno che ostacolano il sereno svolgersi della crescita del bambino. Attraverso percorsi educativo-formativi che favoriscono la genitorialità consapevole e responsabile, si intende offrire alle ospiti un'esperienza che rafforzi, recuperi e valorizzi le loro competenze affettive, relazionali, di cura e tutela dei figli.

Le donne che vengono accolte sono in stato di gravidanza oppure sono madri con figli, il cui disagio, spesso temporaneo, è riferibile a diverse situazioni di vulnerabilità.

In coerenza con le finalità educative del servizio civile universale provinciale, la presente proposta progettuale mira ad offrire al/alla giovane la possibilità di utilizzare l'anno di servizio affiancando le educatrici che operano nelle strutture di accoglienza dei nuclei familiari, contribuendo così al benessere e all'inserimento nel tessuto sociale delle famiglie ospitate, che vivono in situazioni di disagio sociale.

Ciò si inserirà nella cornice più generale dei servizi offerti dall'Associazione:

- il **Centro Residenziale** attivo h 24 con operatori che lavorano su turni, che accoglie otto nuclei monoparentali;
- gli **IDE** ovvero gli interventi educativi domiciliari, gestiti da educatrici sul territorio con mandato dei Servizi Sociali;
- l'**Accoglienza Nuclei Familiari (ANF)** che si suddividono nel progetto progetto Prove di Volo - ossia 4 appartamenti situati all'interno del Centro Residenziale dove c'è un passaggio all'autonomia, a volte su indicazione dell'Autorità Giudiziaria - e il progetto Primule - ossia 7 appartamenti dislocati nel comune di Trento di cui due in cohousing -;

- **l'accoglienza di donne e bambini/e richiedenti protezione internazionale (RPI)** che consta in 3 appartamenti nel comune di Trento, all'interno del progetto Una Comunità Intera (UCI). Il progetto UCI è realizzato da una rete di associazioni del territorio (Arcidiocesi di Trento - Fondazione Comunità Solidale, Centro Astalli Trento, Cooperativa Villa Sant'Ignazio, Casa Accoglienza p. Angelo, ATAS e Villaggio del Fanciullo SOS di Trento) e vuole essere il tentativo di continuare a promuovere una rete di accoglienza diffusa sul territorio tramite l'erogazione di servizi con adeguati standard di qualità che puntino alla costruzione di percorsi di inclusione sociale per le persone seguite.

L'operato dello/a SCUP si inserirà nell'azione di questi due ultimi servizi che mirano al raggiungimento dell'autonomia delle ospiti - completa o, dove questo non sia possibile, almeno parziale -. Il lavoro svolto dalle équipes si concretizza in un accompagnamento all'abitare, alla stabilizzazione lavorativa ed economica, favorendo il rinforzo di competenze e abilità che consentano l'espletamento del ruolo genitoriale.

2. **Obiettivi e finalità del Progetto**

L'obiettivo di tale progetto è quello di formare il/la ragazzo/a affinché possa, gradualmente, assumersi responsabilità, in un'ottica di maggiore autonomia sia nelle competenze trasversali che in quelle più specifiche, fondamentali per svolgere il servizio.

- Supportare le educatrici nella gestione delle attività quotidiane. Attraverso l'acquisizione di competenze sulle metodologie di lavoro - sul singolo caso e sul lavoro di staff – nonché all'interno della rete dei servizi, in una logica di lavoro multidisciplinare oggi giorno sempre più indispensabile;
- Offrire assistenza e supporto alle mamme e ai bambini. Grazie al progressivo apprendimento di conoscenze di base (riguardanti la cura e la tutela del minore) e, più in generale, la genitorialità (attraverso l'osservazione della relazione mamma-bambino) lo/la SCUP si sperimenterà nella relazione di accompagnamento al nucleo;
- Favorire il miglioramento delle condizioni di vita dei nuclei ospitati e, auspicabilmente, la loro integrazione sociale. Quest'ultima viene promossa attraverso la fruizione di attività e servizi del territorio in una logica di progressiva partecipazione e costruzione del senso di appartenenza al contesto culturale;
- Promuovere l'auto-efficacia delle donne in un'ottica di partecipazione attiva all'evoluzione del proprio progetto di vita.
- Proporre attività ludico/ricreative e formative per bambini e mamme attraverso micro-progettazioni.

3. **Descrizione delle attività**

Accompagnare i nuclei mamma/bambini nel loro percorso verso l'autonomia significa avere cura dei momenti presenti attraverso interventi su più ambiti. L'espletamento di attività pratiche, se ben predisposto e curato, può fornire l'occasione per creare momenti individualizzati che favoriscono una relazione di conoscenza reciproca e fiducia che diventa la base del servizio che viene offerto.

• **Affiancamento delle educatrici**

Attraverso l'osservazione e il contributo graduale, collaborare con le educatrici nella pianificazione e realizzazione degli interventi, ampliando progressivamente il proprio ambito d'azione. Dare il proprio apporto alla stesura di report per il monitoraggio delle attività e la valutazione degli obiettivi.

• **Supporto alle mamme**

Partecipare al processo di auto-realizzazione delle donne attraverso il sostegno: nelle relazioni con i servizi del territorio (es: accompagnamento, quando concordato, per l'intermediazione con enti e istituzioni - scuola, ambulatori medici, uffici pubblici -), nella gestione dell'economia domestica – attività inserita nel progetto educativo individualizzato a fronte della contribuzione da

parte di una SCUP nel precedente progetto di servizio civile - (es: rispetto delle regole di convivenza, gestione della raccolta differenziata, della pulizia dell'alloggio e del monitoraggio dei consumi), nel processo di inclusione digitale (es: creazione dell'identità digitale, accesso al fascicolo sanitario online e pagamento della mensa scolastica tramite app, etc.), nella ricerca lavorativa (es: stesura e aggiornamento del CV, invio delle candidature online, attività di role play sul colloquio di lavoro) e alloggiativa (es: lettura di annunci e contatti telefonici con agenzie immobiliari e con locatari privati, verifica dei requisiti economici per l'accesso ad alloggi pubblici e a canone agevolato). In questo ambito si inserisce anche l'attività di baby-sitting settimanale offerta all'interno del corso di italiano per donne straniere del territorio, organizzato in partnership con il Centro diurno Alisei di Progetto '92.

• **Supporto ai bambini**

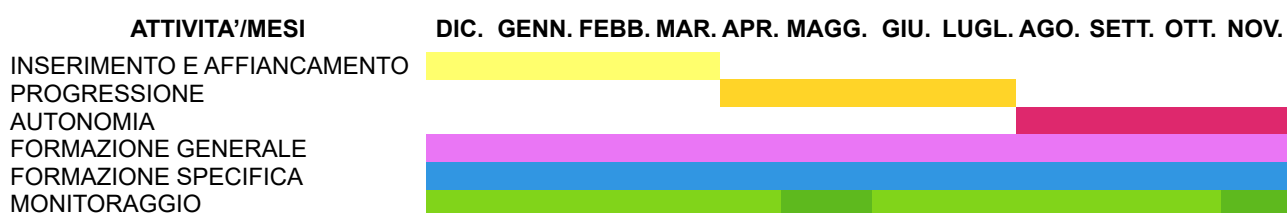
Mappare le proposte relative ad attività ricreative, ludiche e sportive rivolte ai minori, da valutare all'interno dell'équipe, per ampliare gli spazi di condivisione e socializzazione; predisporre momenti di baby-sitting funzionali al progetto di autonomia del nucleo; agevolare momenti di accompagnamento mamma/bambini sul territorio per aderire ad iniziative ed eventi.

• **Micro-progettazione e organizzazione di attività e laboratori**

Pianificare e gestire semplici proposte, che nascano dall'osservazione dei bisogni dei nuclei, a favore del contesto comunitario per agevolare il coinvolgimento degli stessi e dando, al tempo stesso, espressione delle disposizioni del/la giovane in Servizio Civile.

Durante lo svolgersi del progetto, inoltre, il/la giovane avrà la possibilità di affiancare le équipes educative ANF e RPI, integrando la riflessione rispetto agli studi di caso riferiti alle ospiti della CDA nonché di entrare in contatto con alcune realtà del terzo settore e con la rete dei Servizi che collaborano con l'Associazione.

CRONOGRAMMA DEL PROGETTO



Il progetto prevede un iter in cui il/la giovane avranno l'opportunità di mettersi in gioco concretamente attraverso fasi - ognuna della durata di quattro mesi - che progressivamente permetteranno il raggiungimento di un livello adeguato di autonomia nello svolgimento del Servizio.

1) Affiancamento. Accoglienza attraverso la presentazione dell'OLP, delle educatrici delle équipes ANF e RPI, delle colleghe del contesto residenziale e degli altri membri che, a vario titolo, operano all'interno dell'Associazione. Illustrazione del quadro istituzionale e della rete dei servizi; inserimento nella routine lavorativa e conoscenza delle ospiti e dei minori, nonché delle specifiche progettualità accolte. Il/la giovane accompagnerà le educatrici nello svolgimento delle attività previste: sarà un periodo dedicato all'osservazione in cui il/la giovane potrà raccogliere elementi ed esperienze riguardo modalità comunicative e organizzative, oltre a stili di intervento differenti e identità di ruolo comuni.

2) Progressione. Il/la giovane, sperimentando e modulando i propri interventi in modo graduale, avrà modo di conoscere meglio le proprie attitudini e acquisire sicurezza nell'atteggiamento di ruolo da tenere. Già in questa seconda fase, verranno definite alcune attività che possano essere parzialmente o interamente gestite dal/dalla giovane, in base alle loro inclinazioni, interessi in modo da facilitare - come suggerito durante i precedenti percorsi SCUP - il riconoscimento del proprio contributo.

3) Autonomia. Il/la giovane sarà autonomo/a nei momenti di affiancamento e accompagnamento quotidiani. L'OLP e le educatrici manterranno sempre un contatto e un ruolo di coordinamento,

rappresentando un sostegno in caso di necessità. Rilevate le disposizioni personali del/della giovane, verrà richiesto di elaborare un micro-progetto su un ambito di interesse.

Come suggerito da una delle giovani in Servizio Civile del precedente progetto "Semi di autonomia", nella fase di stesura del micro-progetto, si prospetta l'opportunità di realizzare attività ludico/ricreative che facciano riferimento a quanto appreso in sede di formazione specifica.

4. Il/la giovane in Servizio Civile

Il/la giovane dovrà dimostrarsi persona motivata, rispettosa e precisa. Il/la ragazzo/a in Servizio Civile dovrà aspirare a mettersi in gioco e dovrà contribuire personalmente allo svolgimento delle attività e agli interventi con le ospiti. Due delle dimensioni che vengono privilegiate, data la tipologia di utenza, sono quella relazionale e quella di saper orientare il proprio agire in contesti caratterizzati da complessità.

Visto il contesto di vulnerabilità dell'utenza, sarà richiesto un comportamento adeguato alle situazioni, sensibile e rispettoso della privacy. Nella scelta del/della giovane, l'Associazione si impegna a rispettare criteri di parità relativamente alle opportunità di trattamento, che prescindono da sesso, nazionalità, orientamento sessuale, religione e condizione socio-economica: riteniamo infatti che il lavoro e le relazioni di cura debbano coinvolgere chiunque sia interessato, senza elementi di esclusione aprioristici.

Si consiglia al/alla giovane di fare una scelta consapevole attraverso una lettura attenta del progetto e, se possibile, prima di presentare domanda, di fare conoscenza diretta della nostra realtà (il Direttore, l'Olp e lo staff educativo sono a disposizione per un incontro conoscitivo).

Il colloquio di conoscenza avverrà alla presenza del Direttore, dell'OLP di riferimento e di un membro dell'équipe dell'Associazione. E' richiesta la presentazione del CV. Gli elementi tenuti in considerazione saranno i seguenti:

- conoscenza della proposta progettuale;
- interesse e motivazione a portare a termine il progetto;
- attitudine all'ascolto attivo, all'empatia, al non giudizio;
- interesse per il contesto di nuclei monoparentali e per la tematica delle migrazioni;
- disponibilità ad interagire con bambini/e e ragazzi/e nella fascia d'età 0-15 anni;
- motivazione e disponibilità all'apprendimento;
- competenze organizzative e gestionali.

Anche se non indispensabili, verranno considerate positivamente pregresse esperienze - quali ad esempio volontariato, scoutismo, tirocini e lavoro in contesti multiculturali o all'estero -, formazione in ambito sociale, studi internazionali, pedagogico o psicologico e il possesso della patente B. Le domande poste durante il colloquio saranno atte a verificare gli elementi sopra citati e ad ogni candidato/a verrà attribuito un punteggio in centesimi.

5. Le competenze acquisibili

Oltre allo sviluppo di competenze trasversali, necessarie in ogni contesto ed ambito lavorativo, il/la giovane potrà acquisire competenze riferibili alla professione del Tecnico degli interventi/servizi per l'inclusione e la promozione sociale. Questa figura professionale è in grado di supportare l'utenza sia nell'espressione di bisogni e disagi dovuti alla condizione in cui si trova, sia nell'analisi delle risorse personali e/o della rete sociale potenzialmente attivabili, al fine di elaborare insieme un progetto di inclusione. In particolare, questa figura individua soluzioni per rispondere ai bisogni rilevati assieme all'utente e, tra i bisogni esplicitati, pone attenzione a quelli a cui è necessario/possibile dare risposte. Il tutto al fine di sostenere il soggetto nella realizzazione del progetto di autonomia e di partecipazione attraverso un percorso di auto-determinazione personale.

Per ottenere maggiori informazioni si rimanda al repertorio delle figure professionali della Calabria (https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio_profilo.php?id_profilo=9826&codice_repertorio=SR).

A fronte del percorso intrapreso, l'OLP e le équipes proporranno e incoraggeranno il/la giovane a intraprendere la messa in trasparenza delle competenze acquisite.

6. La formazione specifica

Per l'intero anno di Servizio Civile la formazione specifica, oltre a quella generale, verrà garantita in quanto strumento di comprensione/conoscenza del contesto entro cui si opera nonché di progressiva presa di consapevolezza delle competenze acquisite.

Il percorso formativo **prevede 51 (ESCLUSE QUELLE DA CONFERMARE)** ore ed è fondamentale per la comprensione del contesto storico, organizzativo, di sistema entro cui il/la giovane andrà ad operare. La formazione sarà erogata in modo costante nel corso dei mesi e, in base all'argomento, verranno adottate metodologie differenti (lezione frontale, esercitazioni pratiche, laboratori, momenti di confronto, etc.). Ove possibile verrà fatta la proposta di partecipare alla formazione continua organizzata dalla Pat per gli/le educatori/trici delle comunità mamma-bambino.

A. Dongu (o Patrizia?), D. Lovicario, A. Parro (educatrici)

2 ore - Presentazione servizi Casa p. Angelo

Presentazione dell'Associazione: Centro Residenziale, progetti di Accoglienza Nuclei Familiari, progetti per richiedenti e beneficiari di protezione internazionale ed IDE.

C. Pasolli, Direttore dell'Associazione

2 ore - Salute e sicurezza sul luogo di servizio

Normative in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e disposizioni;

1 ore - Modulo organizzativo gestionale

Statuto dell'Associazione, il funzionamento, la convenzione Pat, linee guida, i tavoli di coordinamento, la nuova l. 13.

Suor Caterina, volontaria

1 ora - Origini e mission di Casa p. Angelo

Storia e cambiamenti dell'Associazione raccontata da una volontaria con un'esperienza ventennale.

A. Cardillo, educatrice Centro residenziale, animatrice e referente Volontari dell'Associazione

1,5 ora - Il ruolo dei volontari

Testimonianza e presentazione del ruolo dei volontari presenti in Casa Accoglienza e della rete con cui Casa Accoglienza collabora. Verranno dati alcuni spunti di riflessione in merito all'evoluzione del ruolo del volontario nel corso del tempo.

R. Guglielimi, Presidente dell'Associazione

3 ore - I Servizi Sociali territoriali nella Provincia Autonoma di Trento - etica e deontologia delle professioni sociali

Elementi di base sul funzionamento del sistema dei Servizi nel territorio trentino con riferimento anche a doveri, norme e comportamenti degli operatori in ambito sociale (questa formazione nasce dalla richiesta della giovane, che ha partecipato al precedente progetto, per dare una cornice esplicativa delle modalità operative del sistema dei Servizi territoriali, della loro organizzazione e dei principi fondanti).

A. Parro, educatrice richiedenti e titolari di protezione internazionale

2 ore - Fenomeni migratori e protezione internazionale

L'elaborazione di uno sguardo consapevole su migrazioni forzate, cause, normative, rappresentazioni mediatiche ad esse collegate costituiscono la base su cui il/la giovane in servizio civile potrà costruire la relazione con l'utenza.

Sarà inoltre previsto un approfondimento sul tema della protezione internazionale e sul progetto di accoglienza.

A. Dongu, educatrice del centro residenziale e OLP

2 ore - La presa in carico: il mandato istituzionale con accesso consensuale o disposizione dell'autorità giudiziaria

XXX

A. Ronc, educatrice del centro residenziale

2 ore - Competenze genitoriali: tra dimensione culturale e sociale

XXX

G. Bovolenta, educatrice del progetto ANF

2 ore - PEI: Il Progetto Educativo Individualizzato e strumenti gestionali

Formazione riguardante la metodologia di lavoro quotidiano di accompagnamento verso l'autonomia del nucleo. Ruoli, funzioni, riferimenti, processo e strumenti.

1 ora - L'accompagnamento alla ricerca lavoro e l'orientamento alla ricerca casa

Dai bisogni delle donne alla presentazione degli strumenti operativi per la ricerca del lavoro e di casa.

C. Cocco, Dottoressa in psicologia, psicoterapeuta e Coordinatrice della struttura residenziale

1,5 ore - Gestione del conflitto e lavoro in équipe

L'interazione tra persone e approcci al lavoro differenti possono portare a contrasti. Durante questa formazione si intende sviluppare la capacità di riconoscere, comprendere e gestire in maniera consapevole le proprie emozioni e quelle altrui per agevolare una gestione consapevole e produttiva del conflitto.

1,5 ore - Comunicazione efficace e strategica

La comunicazione è la pianificazione delle operazioni di comunicazione per ottenere un risultato, un'attività che ci permette di mandare segnali che, a loro volta, generano risposte significative nell'ambiente. Questo modulo intende esplorare gli strumenti da utilizzare nella relazione con l'altro.

12 ore - Coaching di gruppo (2 ore ogni due mesi)

Durante i primi 6 mesi di servizio si terrà un incontro mensile tra giovani in servizio civile in cui è possibile una rielaborazione dell'esperienza attraverso un confronto con la facilitatrice. Vengono condivise delle riflessioni, analizzati dei problemi e si ragiona per rivalutare le proprie interpretazioni e comportamenti. Come proposto dalle giovani del precedente progetto, nei successivi 6 mesi gli incontri si svolgeranno con la seguente modalità: un primo momento di confronto esclusivamente tra ragazzi e ragazze in servizio civile, in cui emergerà la tematica da affrontare successivamente con i membri delle varie équipe educative dell'Associazione. L'obiettivo è prendere consapevolezza degli elementi di criticità e rielaborarli in prospettiva di acquisire nuove strategie di problem solving.

Contenuti tecnico specialistici (Patologie...)

Croce Rossa Trento

3 ore - Corso di primo soccorso e manovre salvavita (2 ore teoria + 1 ora pratica)

La formazione include le procedure di BLS, la gestione dei malori, delle ferite, dei traumi e delle urgenze nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi. Include anche una formazione pratica sulle manovre di rianimazione cardio-polmonare adulta e pediatrica e sulle manovre di disostruzione delle vie aeree.

Dott.ssa S. Opassi, Pediatra

2 ore - La cura del bambino nei primi anni di vita

La formazione tratterà le fasi della crescita del bambino, l'alimentazione, lo svezzamento e le vaccinazioni obbligatorie. Accesso ai servizi ambulatoriali e Pronto Soccorso pediatrico.

G. Bovolenta, educatrice del progetto ANF

2 ore - Tecniche artistiche espressive per la comprensione di sé (suddivise in due momenti: all'inizio e alla fine del progetto)

Esperienza laboratoriale in cui segni e colori danno voce alle emozioni e permettono di avere una miglior conoscenza di sé stessi. Laboratorio proposto all'inizio del percorso progettuale del/della ragazzo/a e alla fine.

D. Lovicario, educatrice del progetto ANF

2 ore - La costruzione della relazione mamma bambino durante il gioco

Formazione teorica in cui si tratteranno gli aspetti utili all'osservazione della relazione mamma-bambino durante il gioco.

O. Benitez Jara, operatrice del Centro Residenziale

2 ore - Giochiamo a decorare!

Apprendimento di tecniche creative per la realizzazione di decorazioni per l'allestimento di spazi comuni per bambini in occasione delle festività.

Associazione A.M.A. - Punto Famiglie

2 ore - Risorse in rete

Presentazione dell'Associazione A.M.A. (Auto Mutuo Aiuto), del Punto Famiglie e dei servizi del territorio a sostegno delle famiglie con bambini da 0 a 6 anni.

Villaggio del Fanciullo SOS Trento

2 ore - Villaggio SOS

Visita al Villaggio SOS accompagnata dal personale che vi lavora; presentazione della storia, della mission e dei servizi offerti da questa realtà del territorio.

Atas

Associazione inFusione

1,5 ore - Work in progress

Presentazione delle imprese sociali, analisi della complessità della dimensione socio-lavorativa di nuclei monoparentali, conciliazione famiglia-lavoro, spiegazione della mission dell'associazione, delle attività e avvicinamento al mondo del lavoro.

F. Coser, educatrice del centro residenziale

2 ore – Le Dipendenze

XXX

??CPI

??Centro Antiviolenza

7. La dimensione dello SCUP: tra cittadinanza responsabile e sostenibilità socio-ambientale

La metodologia di lavoro è quella dell'imparare facendo, mettendo così a disposizione le competenze e l'esperienza dei/delle dipendenti a favore della crescita personale e professionale del/della ragazzo/a.

Il/la giovane in servizio civile avranno come riferimento una OLP, educatrice professionale e Dott.ssa in Sociologia con pluriennale esperienza nel lavoro sociale e in qualità di testimone esperta, alle formazioni di primo livello per i futuri OLP.

Oltre alla figura dell'OLP, il/la giovane potrà interfacciarsi con le educatrici di ANF, RPI - con esperienza pluriennale e formazione in ambito psicologico e sociale - e le colleghe della CDA che accompagneranno il processo formativo del/la giovane tramite l'affiancamento e la condivisione delle competenze.

Lo strumento del monitoraggio, grazie alla scheda diario, permetterà l'analisi delle dimensioni operative e la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tale momento di ascolto e dialogo, è pensato come un luogo dove esprimere dubbi, desideri e aspettative in modo da favorire il benessere dello/la SCUP all'interno dell'organizzazione, offrendo altresì l'occasione di approfondire l'impatto che la proposta di formazione specifica ha nella pratica del servizio del/la giovane.

L'affiancamento nella quotidianità del servizio rappresenterà un elemento sostanziale per quanto riguarda il percorso formativo ed esperienziale del/la SCUP, riconoscendone attitudini e interessi, affinché apportino il loro contributo al progetto.

In tal senso, l'adesione al progetto di servizio civile rappresenta un'occasione di impegno attivo che promuove un'educazione alla cittadinanza responsabile intesa come la possibilità di creare una coscienza di appartenenza alla società, volta a formare cittadini consapevoli dei propri diritti e capaci di immaginare futuri alternativi. Si tratta innanzitutto di un'esperienza formativa e di potenziamento delle competenze personali e professionali e di partecipazione attiva alla vita di comunità, orientata dai principi della Costituzione italiana, anche in un orizzonte europeo e internazionale.

A partire dalla lettura della realtà e dei bisogni del territori, il/la giovane è sollecitato/a a dare alla propria visione del mondo un respiro più ampio, generale e a integrare la complessità, interagendo con essa.

La proposta che la nostra realtà opera, in una logica di attenzione allo spreco, mira a costruire comportamenti responsabili basati sul rispetto per gli altri e per l'ambiente, favorendo la promozione del riciclo (attraverso le donazioni, l'utilizzo di materiali riciclati per la creazione di nuovi giochi) educando alla sostenibilità ambientale attraverso azioni concrete rivolte alle ospiti (economia domestica, gestione della raccolta differenziata, risparmio risorse energetiche) sensibilizzando alle tematiche della responsabilità ambientale oggi sempre più attuali e rilevanti. In tal senso si auspicano ricadute trasformative: la proposta progettuale mira a far comprendere l'impatto delle responsabilità economiche, politiche e sociali con l'obiettivo di sviluppare una sensibilità sul tema dei diritti umani, sulla partecipazione politica e il cambiamento dello stile di vita in un'ottica di sostenibilità.

L'Associazione vuole infine promuovere lo sviluppo di un sentimento di appartenenza alla realtà sociale locale e sollecitare, attraverso l'esperienza di servizio civile, la partecipazione e la promozione di azioni nuove, tese a migliorare - attraverso il contributo critico del/della giovane - la realtà circostante.